

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.845
INTERURBANE: Amministrative 684.796 - Redazione 69.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

I giovani e gli Amici di Livorno si sono impegnati a diffondere diecimila copie dell'Unita' di LUNEDI' 24

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 70

VENERDI' 21 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

FAME DI TERRA

Si erano appena spente a Grosseto le parole dell'on. De Gasperi sulla « rivoluzione pacifica » che la Democrazia cristiana staccava attuando nelle campagne italiane, e in una piazza della Campania risuonava l'eco sinistra delle pistolettate. Un contadino del Mezzogiorno è stato ucciso, un altro è ferito gravemente, un paese è nel lutto. La tragica contraddizione esistente tra quelle declamazioni del presidente del Consiglio e i fatti di Villa Literno deve essere stata avvertita come una vergogna dall'organo ufficiale della Democrazia cristiana, se questo giornale, il quale dedicava quasi intera la sua prima pagina ai discorsi dei ministri e ai loro pomposi panegirici sulla « riforma agraria democristiana », non ha trovato un ricco - esso solo tra tutti i fogli della Capitale - per infornare i suoi lettori con un contadino era stato assassinato, che sangue di popolo ancora una volta sparso. Rivoluzione senza vittime, aveva gridato dalla tribuna del teatro di Grosseto l'on. De Gasperi; ed ecco nella piazza di Villa Literno il corpo inanimato di Luigi Novello stava a muta smentita, con la tragica eloquenza della morte. Era un altro che si aggiungeva alla lunga e ininterrotta serie delle tombe di Portella, passa per il fondo di Fragalà, arriva sino alle case dirupate di Montecassiano, alla piazza insanguinata di Lentella; un fratello di Angelina Mauro e di Giuseppe Novello, caduto per la stessa causa.

IL SIGNIFICATO DELLA TRAGICA SPARATORIA DI VILLA LITERNO

Novello è stato ucciso perché chiedeva la terra

Le responsabilità dei carabinieri - Migliaia di lavoratori manifestavano contro l'ingiusta ripartizione della terra - Come si sono svolti i fatti - Odiosa repressione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLA LITERNO, 20. - Nessuno dei suoi sei figli, nessuno dei suoi familiari veglia oggi la salma di Luigi Novello ucciso ieri a bruciapelo da un colpo di pistola, nella piazza del Comune, sotto il Municipio. La salma è ad Aversa.



La polizia in assetto di guerra presidia le vie di Villa Literno

Perché quella la questione che sta al fondo della tragedia di Villa Literno? Una sola, antica quanto la storia del Mezzogiorno, conosciuta e dibattuta, chiara alle coscienze degli italiani sino allo spasimo: la fame di terra. I contadini di Villa Literno chiedevano terra da lavorare. Dopo decenni di attesa inutile, dopo lotte lunghe e pazienti, ne avevano ricevuto un brandello di terra che era stato spartito, era risultato piccolo e povero, aveva significato di morte per altri. Vi era stata una vicenda tormentosa di ripartizioni faziose, di assegnazioni inique. Ma l'ingiustizia clamorosa, profonda era un'altra: la miserabile limitatezza della terra da dividere. In questo era il dramma che si esprimeva mercoledì sera nella piazza di Villa Literno.

UNA INTERPELLANZA URGENTE AL SENATO
Gravissime responsabilità del Fisco verranno denunciate da Scoccimarro

Dichiarazioni del senatore comunista - Capriole liberali sull'accordo « a quattro » - Un giudizio del compagno Togliatti sulla situazione italiana

Il compagno Scoccimarro presentava oggi al Senato una interpellanza urgente al Senato, sulla questione dei debiti, sulla questione delle esenzioni fiscali. La notizia è stata appresa con interesse estremo negli ambienti politici poiché, in una intervista concessa ieri a Paese Sera, Scoccimarro ha parlato di un'interpellanza che si è occupata di un problema di moralità pubblica. Scoccimarro ha concluso evitando inopportune anticipazioni su ciò che egli denuncerà, ma precisando che non si tratta, questa volta, della condotta di questo o quel contribuente evasore, ma di un fenomeno scandalo che ha colpito il Fisco con il fenomeno scandalo delle esenzioni. Queste notizie, che preannunciano un dibattito parlamentare di grande importanza, si sono sovrapposte ieri al tema consueto: quello delle trattative e manovre elettorali, ma anche qui si è trattato di un problema di moralità pubblica. L'ultima novità, in questo campo, è di marca liberale. Anche i liberali, dopo i repubblicani e a

La protesta della CGIL

La Segreteria della C.G.I.L., ha diretto al Ministero dell'Interno il seguente telegramma: « Segreteria Confederazione Generale Italiana del Lavoro opera indignantissima per l'omicidio di Luigi Novello consumato contro i contadini che manifestavano per giusta ed adeguata distribuzione della terra. Chiediamo severa inchiesta su comportamento forze polizia con punizione esemplare responsabile ». La Segreteria della C.G.I.L., ha inoltre inviato sul posto l'on. Maglietta, Segretario della Camera del Lavoro di Napoli e membro dell'Esecutivo confederale, per assistere i lavoratori di Villa Literno e procedere ad una inchiesta sulle cause e sulle circostanze del suddetto avvenimento.

(Continua in 6. pagina 1. colonna)

I RICORSI DEI GRANDI AGRARI SOSTANZIALMENTE ACCOLTI

Anche gli espropri già effettuati rimessi in forse dal Consiglio di Stato

I proprietari potranno impugnare i decreti della « legge Sila » e della « legge stralcio »

Le violente e sfacciate pressioni dei grandi agrari appoggiate da tutti i portavoce governativi e dall'apparato statale democristiano, contro qualsiasi parvenza di riforma agraria, hanno raggiunto ieri un primo obiettivo. In una sua sentenza, la cui gravità balza evidente agli occhi, l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha dichiarato ammissibili i ricorsi degli agrari contro i decreti di esproprio emanati in base alla « legge Sila » e alla « legge stralcio ». La sentenza è stata accolta con enorme sollievo, e si potrebbe dire con entusiasmo, dai circoli agrari e dai loro giornali. Alla sede della Contagricoltura non si nascondeva l'entusiasmo per una sentenza che, in base a una profonda soddisfazione, anche se non era « attesa e prevista ». Prima di entrare nel merito della sentenza e delle sue conseguenze, va osservato che il fatto si verificò nel corso delle manovre di

ESECRAZIONE MONDIALE PER I BANDITI DI WASHINGTON

Impressione in Inghilterra per la guerra batteriologica

Un articolo del «Times» ed uno del «Daily Telegraph» - Atracce testimonianza di un giornalista inglese - Una lettera al «Manchester Guardian»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. - Per alcuni giorni la borghesia britannica ha creduto di poter liquidare con una ondata di spavalderia corvaca e cinese agli Stati Uniti di aver impiegato armi batteriologiche; il portavoce del Foreign Office opponeva alle testimonianze della commissione dei giuristi democratici una risatina di superiorità, qualificandola « propaganda comunista ». Ma oggi organi responsabili come il Times e il conservatore Daily Telegraph improvvisamente si accorgono che l'accusa non è da prendere alla leggera e ritengono necessario dedicare ad essa articoli di fondo nei quali scrivono: « Non facciamoci illusioni, Esag non mancherà di avere effetti anche in Occidente ». Gli « effetti » della denuncia cinese e coreana dovevano aver assunto proporzioni considerevoli se i giornali come il Times e il Daily Telegraph sono costretti a preoccuparsi. E infatti, per quanto la dichiarazione dei giuristi democra-

tici sia stata pubblicata dal solo organo comunista Daily Worker, i loro accertamenti sull'uso di armi batteriologiche da parte degli americani hanno già scosso largamente l'opinione pubblica inglese, suscitando l'indignazione e la protesta di organismi sindacali, di sezioni laburista e di comitati della pace. Per dare la misura del vigore con cui i lavoratori inglesi condannano questa più efferata manifestazione della guerra totale americana, basta il testo della risoluzione che il Sindacato elettrico di Darford ha votato all'unanimità e inviato a Churchill. « Esprimiamo il nostro disprezzo per la bestiale guerra batteriologica iniziata dagli americani in Corea e in Manchuria, e diciamo che il primo ministro faccia tutto il possibile perché essa cessi. Se il governo inglese dovesse associarsi con questa guerra orribile chiediamo le sue dimissioni, in modo che l'Inghilterra possa darci un governo che non disonori il genere umano ».

Il pubblico inglese non ha dimenticato così corta da poter dimenticarne.

care che appena pochi mesi fa, nello scorso ottobre, il dr. David Henderson, capo del Centro batteriologico di Porton per la ricerca di armi batteriologiche, si recò negli Stati Uniti per visitare il corrispondente centro americano di Camp Detrick, nel Maryland. Il conservatore Daily Express, in un articolo di Washington, si riferisce a quella occasione che, nella sua visita a Camp Detrick, Henderson « aveva potuto vedere in prima persona i sperimenti di bombe batteriologiche fabbricate dagli americani ». Del resto, nel marzo del '49 colui che era allora ministro americano della guerra, James Forrestal, aveva dichiarato ufficialmente che gli Stati Uniti stavano sviluppando « un attivo programma » per la guerra batteriologica. Il Times scrive che « la delibrazione della propaganda di guerra è una cosa da cui la civiltà occidentale aborre a tal punto » che nessuno in Occidente dovrebbe poter credere che gli Stati Uniti abbiano fatto che gli inglesi nella loro maggioranza - e indipendentemente da ogni giudizio sulle origini del conflitto corvaco - da un pezzo ormai si sono convinti che la guerra batteriologica usata dagli americani in Corea hanno violato qualsiasi principio di civiltà. Ciò che il Partito comunista per primo aveva rivelato sui bombardamenti atomici e sulle atrocità perpetrate sui civili coreani, è stato reso accessibile ai più diversi settori del pubblico britannico dalla campagna di propaganda americana di Felton, è stato poi confermato da fonti borghesi come Reginald Thompson, nel suo libro « Cray Korea », e, quindi, ormai fa parte delle convinzioni comuni dell'inglese medio.

Proprio in questi giorni un'altra testimonianza sull'orrore della guerra americana è venuta da una fonte non sospettabile di simpatia per i comunisti. Si tratta del libro: « Giornalista in Corea » di Rene Cuthforth, che fu inviato dalla B.B.C. al fronte coreano. Ecco come Cuthforth descrive gli effetti delle bombe atomiche e batteriologiche impiegate dagli americani contro le truppe combattenti, così come contro la popolazione civile. In un ospedale da campo britannico venne prestata la prima assistenza ad alcuni civili coreani: « di fronte a noi stava in piedi una curiosa figura, un po' curva, a gambe larghe, con le braccia sollevate dal corpo, visibile attraverso i brandelli di stracci bruciacchiati, era coperto da una dura crosta nera, macchiata di pus giallo. Una donna coreana che gli era accanto cominciò a piangere e a gridare: disse: deve stare in piedi, non può sedersi né sdraiarsi. Doveva stare in piedi perché non era più ricoperto di pelle ma di una crosta arrossita che non si poteva spazzare ad ogni minimo movimento ».

Un tunisino ucciso dalla polizia francese

TUNISI, 20. - Un giovane tunisino è stato ucciso oggi in un quartiere della città da due agenti di polizia. Moknine, sulla costa orientale è stato stabilito il coprifuoco a causa di agitazioni popolari, mentre lo sciopero dei commercianti è continuato a Suse ed a Biserta.

300 mila lavoratori in sciopero per i salari

Dai chimici ai minatori - Ferme per due ore le fabbriche metalmeccaniche delle province di Firenze, Livorno, Terni e La Spezia

Una nuova grande giornata di battaglia impegna oggi centinaia di migliaia di lavoratori (circa trentamila in tutto) da una provincia all'altra d'Italia. Allo scoppio delle prime ore di questa mattina, decine di decine di stabilimenti industriali e tutte le miniere italiane rimarranno deserte. Quattro importanti categorie scendono oggi in sciopero, con variazioni solo per quanto concerne la durata delle manifestazioni: i minatori, sulla scala nazionale, per la durata di 24 ore; i chimici della MONTECATINI, della SOLVAY e della SIO, anch'essi per la durata di 24 ore; i ceramisti, su scala nazionale, per 24 ore nelle fabbriche più importanti, da due a quattro ore in quelle medie e minori; i metallurgici, infine, i quali sciopereranno per la durata di due ore nelle province di Firenze, Livorno, Terni e La Spezia. Scenderanno inoltre in sciopero, tutti i chimici della

Il dito nell'occhio

In casa sua. Annunciamo i giornali che a bordo del pongo privato di Eno De' Andrea, come certe donne, tendono a diminuire gli anni. Se la memoria non ci inganna quando intravvedo quel mondo di cui parla, non dovrei essere né un adolescente né un giovanotto. Tanto è vero che ci serve su quello storico libro del titolo, Mussolini, motore del secolo. Ma si sa che i giovanotti sono affascinati dai motori. Il fesso del giorno. Come si vede, il Governo è sempre deciso ad attuare quel « terzo tempo » delle riforme di struttura e sociale che erano scritte nell'ultima agenda elettorale del 19 aprile. Dal Momento. ASDODEO

migliaia e migliaia di contadini, i quali, stanchi delle promesse e degli inganni, esigono i fatti e organizzano la loro lotta. Questa « rivoluzione » poteva compiersi, senza dubbio, in pace e in ordine; e per questo si sono battuti e si battono i contadini italiani. Altri sta dimostrando invece che vuole disperatamente il disordine ed il sangue. Noi non ci indigniamo perché il giornale fascista di Roma insultava il caduto di Villa Literno, chiedendo cinicamente altro piombo e nuove lagrime: sap-

piamo che il lupo fascista perde il pelo, ma non il vizio. Noi ci indigniamo che dalla parte del disordine e del sangue, contro i contadini italiani, stiano oggi gli uomini di governo e le forze a cui essi comandano. Non osino costoro parlare della « loro » riforma agraria. Questa riforma i contadini italiani se la stanno conquistando, brandendo il brandello, contro di essi. Lo gridano i fatti di Villa Literno; lo gridano ancora una volta la martoriata terra del Mezzogiorno. PIETRO INGRAO

(Continua in 6. pagina 3. colonna)

Un articolo del «Quotidiano» sulla guerra batteriologica

Sotto il titolo « Mostroscie mezzi », il quotidiano organo dell'azione Cattolica, ha preso ieri posizione sulla questione della guerra batteriologica. Pur ostentando scetticismo nei riguardi delle ben documentate accuse del governo corvaco e della C.G.I.L., il giornale scrive: « Quali che possano essere le difficoltà di un'inchiesta imparziale e su basi internazionali è necessario che sia fatta piena luce. La guerra è di per sé un atto eccezionale, e per questo è necessario che l'uso di armi moderne di distruzione indiscriminata non renda addirittura mostruosa, alla coscienza umana e in parte luogo alla coscienza cristiana ». Dopo aver ricordato l'appello del Papa contro l'uso di armi che colpiscono non solo i combattenti ma ancor più i civili, le donne, i bambini, gli infermi ecc., il giornale conclude: « Nel caso presunto lo scoppio o lo smettimento si succedono. Ma non si anticipa nulla se si ricorda che la guerra batteriologica, come la bomba atomica e tanti altri mezzi di distruzione, è indistinguibile, sarebbe il peggiore tramonto, senza una umanità di un mondo che ora si diradava ».